

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

*Direttore*

**Olimpia Niglio**

Kyoto University, Japan

*Comitato scientifico*

**Roberto Goycoolea Prado**

Universidad de Alcalá, Madrid, España

**Taisuke Kuroda**

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

**Rubén Hernández Molina**

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

**Alberto Parducci**

Università degli Studi di Perugia

**Cesare Sposito**

Università degli Studi di Palermo

**Massimiliano Savorra**

Università degli Studi del Molise

**Karin Templin**

University of Cambridge, Cambridge, UK

*Comitato di redazione*

**Giuseppe De Giovanni**

Università degli Studi di Palermo

**Marzia Marandola**

Sapienza Università di Roma

**Mabel Matamoros Tuma**

Instituto Superior Politécnico José A. Echeverría, La Habana, Cuba

**Alessio Pipinato**

Università degli Studi di Padova

**Bruno Pelucca**

Università degli Studi di Firenze

**Chiara Visentin**

Università IUAV di Venezia

## ESEMPI DI ARCHITETTURA

La collana editoriale Esempi di Architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. Si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città.

Le finalità scientifiche e culturali del progetto EDA trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg Premio Nobel per la Fisica nel 1932.

... È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.



Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Giacchino Onorati editore S. r. l. — unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2037-8

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: settembre 2019

Fausto Giovannardi  
Alessandra Parma

# Domenico Parma

Ingegnere italiano a Bogotà  
Vita e opere

*Prefazione di*  
Olimpia Niglio





# Indice

9	<i>Prefazione</i> di Olimpia Niglio
15	La vita
91	Le opere
313	<i>Ringraziamenti</i>
315	<i>Fonti</i>



## Prefazione

Olimpia Niglio\*

### Domenico Parma e la sua Colombia

Era il 1946 quando Domenico Parma giunse in Colombia assumendo l'incarico di ingegnere strutturista presso il municipio di Bogotá e allo stesso tempo impegnandosi come docente a contratto per la cattedra di "Cálculo de Estructuras Hiperestáticas" e "Resistencia II" presso la facoltà di Architettura dell'Universidad Nacional de Colombia. Parma aveva sin da subito strutturato anche un suo ufficio professionale nel quartiere di Teusaquillo, esattamente in calle 34#19 n. 5 così come riportato nell'elenco dei docenti dell'Universidad Nacional in cui si evince anche la presenza di altri colleghi italiani quali l'architetto Bruno Violi, l'ingegnere Vincenzo Nasi e l'ingegnere Angiolo Mazzoni.

In realtà tra la fine degli anni '30 e la prima metà degli anni '40 molti europei erano emigrati in America Latina; da un lato le leggi razziali, applicate anche in Italia a partire dal 1938, avevano costretto molte persone di origine ebraica a trovare rifugio in territori sicuri, mentre dall'altro la seconda guerra mondiale aveva ridotto molto le opportunità di lavoro e tanti giovani trovarono fortuna oltreoceano.

Esattamente dopo 60 anni dall'arrivo di Parma in America Latina, nel 2006, ho raggiunto per la prima volta la Colombia su invito dell'Universidad de Ibagué per corsi di storia dell'architettura presso la Escuela Internacional. Questa terra non poteva che accogliermi con un'opera di ingegneria italiana in quanto a quei giorni l'aeroporto internazionale di Bogotá, El Dorado, era ancora quello progettato dallo studio *Cuéllar Serrano Gómez y Cía* con cui Parma aveva iniziato una proficua collaborazione a partire dal 1949 fino al 1962 quando aprì il suo studio *Domenico Parma Asociados Lt da Ingenieros Consultores*. Erano attribuite proprio a Parma infatti le arditezze strutturali della grande copertura dell'area centrale dell'edificio aeroportuale oggi purtroppo dismesso. A quell'epoca infatti osservando

\*Accademica, Academia Colombiana de Historia de la Ingeniería y de las Obras Públicas.

la struttura non mi fu difficile capire che si trattava di ingegno nostrano ma soprattutto opera di un ingegnere che si era formato in un periodo molto interessante per la storia delle costruzioni in Italia e per le importanti sperimentazioni proposte dall'ingegnere Pier Luigi Nervi e dall'ingegnere Riccardo Morandi. Con quest'ultimo Parma aveva lavorato proprio in Colombia per la realizzazione del ponte Laureano Gómez sul fiume Magdalena nel dipartimento dell'Atlantico presso la città di Barranquilla. Come lo è stato per me nel 2006 anche per Parma l'impatto con la Colombia certamente non lo lasciò inerte; diversamente trovò terreno fertile per operare anche se il contesto culturale, poco avanzato nel settore ingegneristico, non facilitò subito la messa in atto delle sue proposte; infatti non mancarono piccoli contrasti soprattutto con Rafael Urdaneta, suo direttore presso il Dipartimento di controllo progetti del Municipio di Bogotá.

Le cose certamente cambiarono quando Domenico Parma entrò nello studio *Cuéllar Serrano Gómez y Cía*, una società di ingegneria molto attiva su tutto il territorio nazionale e che già a quei tempi vantava numerosi progetti al fianco soprattutto di architetti che hanno scritto importanti pagine di storia dell'architettura colombiana da Carlos Martínez Jiménez, a José María Obregón Rocha, Pablo de Valenzuela y Vega fino a Rogelio Salmona.

Tuttavia come per me la Escuela Internacional dell'Universidad de Ibagué le intense attività accademiche svolte a Bogotá sono state e sono tuttora una continua palestra di vita, per Parma le numerose attività progettuali svolte per oltre un decennio presso la *Cuéllar Serrano Gómez y Cía* certamente gli consentirono di prendere importanti contatti nella società colombiana, di mettersi alla prova con una differente culturale ma principalmente di lavorare su progetti innovativi, introducendo lui stesso, grazie alle competenze della sua formazione italiana, soluzioni ardite e geniali.

In realtà Parma giunse in Colombia in un momento storico e politico molto delicato e la uccisione del candidato presidenziale Jorge Eliécer Gaitán Ayala il 9 aprile del 1948 aveva segnato per sempre la storia di questo paese tanto che ancora oggi nonostante i buoni propositi dei governi che si sono succeduti è difficile affermare che il periodo della *Violencia*, che iniziò proprio dopo questo assassinio, possa considerarsi terminato.

Nell'ultimo curriculum (*hoja de vida*) che Parma aveva redatto poco prima della sua scomparsa avvenuta il 26 gennaio 1989, e pubblicato nella

monografia curata dall'amico Claudio Varini, sono elencate le principali opere in cui era intervenuto come strutturista e non è difficile riscontrare che tutte le architetture che hanno segnato il periodo della modernizzazione nella capitale colombiana, e non solo, portano il suo nome.

Progettista di oltre 60 edifici e più di 70 ponti tra Colombia ed Ecuador tutt'oggi è riconosciuto come uno dei più innovativi e creativi ingegneri che hanno operato in Colombia nel XX secolo. Tra i principali progetti in cui partecipò come ingegnere accanto ad importanti firme dell'architettura moderna colombiana annotiamo la Biblioteca Luis Ángel Arango (1957–1966) nella Candelaria su progetto di Esguerra, Saenz, Urdaneta e Semper; Bavaria Centro Internazionale (1963/64) su progetto dello studio Obrégon e Valenzuela; Museo dell'Oro (1966) su progetto di Esguerra, Saenz, Urdaneta e Semper, la Torre Avianca (1963–1968); la Torres del Parque su progetto dell'architetto Rogelio Salmona (1965–1970); il Centro Colseguros (1968–1974) sempre su progetto dello studio Obrégon e Valenzuela così come la Torre Colpatria (1972–1979), il ponte Laureano Gómez sul fiume Magdalena (1970–1974); questi solo per citare alcuni dei numerosi ed importanti progetti molto ben descritti nel presente volume curato da Fausto Giovannardi e Alessandra Parma.

Questo volume tuttavia non è solo una monografia ma qualcosa che va oltre i documenti d'archivio, le citazioni storiografiche e le opere di ingegneria. Le pagine di questo libro parlano della vita di Domenico Parma in Colombia, delle emozioni, dei dispiaceri, dei successi professionali e di vita, degli insuccessi, dei premi e delle amicizie che a tutti coloro che vi hanno vissuto, per differenti motivi, questa terra ha donato. Riconoscimenti che un pò tutti custodiamo dentro di noi con orgoglio in quanto consapevoli che abbiamo lasciato un segno positivo della nostra esistenza e della nostra Italia anche in Colombia.

A trent'anni ormai dalla scomparsa di Domenico Parma numerosi sono gli studi realizzati sulle sue opere e tanti i ricercatori che continuano ad interrogarsi sulle geniali soluzioni ingegneristiche e le innovazioni introdotte dall'ingegnere italiano. Non ultimi i riscontri ricevuti anche da suoi allievi poi divenuti amici, come l'ingegnere Jaime Santamaría Serrano che aveva iniziato proprio la sua attività negli anni '60 nello studio di famiglia, ossia la già citata società d'ingegneria *Cuéllar Serrano Gómez y Cía*, come direttore supervisore presso il cantiere del ponte Laureano Gómez in Barranquilla, un'opera di ingegno e di grande orgoglio per l'Italia oggi più che mai.

Ma accanto agli elogi di tanti colleghi colombiani anche i ricordi più sentiti che, come autore di questa prefazione, vorrei citare annotando l'impegno di altri italiani come l'ingegnere Giorgio Sivori e Camillo Zorio che hanno accompagnato Parma durante la sua vita professionale nonché contribuito anche allo sviluppo della cultura italiana in Colombia, fondando istituti per la formazione tutt'oggi attivi. Un sentito ringraziamento anche alla mia concittadina lucchese, Giovanna Giangrandi, disegnatrice tutta la sua vita presso lo studio Parma a Bogotá e a cui devo proprio i racconti delle ultime emozioni di una straordinaria esperienza lavorativa.

Che questo libro possa essere di guida e buon auspicio per tanti giovani e meno giovani che intraprendono con coraggio e visione un futuro oltre i propri confini nazionali. Grazie Domenico Parma per tutto quanto hai fatto e ci hai lasciato.

Di seguito due documenti tratti dall'Archivio Storico dell'Universidad Nacional de Colombia.

Hoja # 6 .		49
	Febrero 25	49
	- de COMPOSICION y CONSTRUCCION del Taller III, con 12 horas de clase semanales; con.....\$	200.00
JAIMÉ HOYOS	- Profesor encargado de las cátedras de COMPOSICION y CONSTRUCCION del Taller III, con 12 horas de clase semanales; con..\$	200.00
ROBERTO FRANCO ISAZA-	Profesor encargado de las cátedras de COMPOSICION y CONSTRUCCION del Taller IV, con 12 horas de clase semanales; con .....	200.00
GONZALO SAMPER	- Profesor encargado del URBANISMO del Taller V del 5º año, con 8 horas de clase semanales; con ..	160.00
JORGE ZALAMEA B.	- Dos grupos de HISTORIA GENERAL - DE LAS ARTES PLASTICAS, del 1er. año, con 4 horas de clase semanales; con .....	80.00
LUIS A. OTRO	- <del>Profesor encargado de la cátedra de INSTALACIONES ELECTRICAS, de dos grupos del 4º año, en el 1er. semestre; con 2 horas de clase semanales por curso, total 4 horas; con un sueldo mensual de .....</del>	<del>80.00</del>
HERNANDO REYES	- Profesor encargado de la cátedra de DERECHO DEL TRABAJO del 5º año, con una hora de clase semanal; con	40.00
<del>FRANCISCO VELÁSQUEZ</del> Francisco Velásquez	- Profesor encargado de la cátedra de concreto del 3º año, con 4 horas de clase semanales; con .....	80,00
DOMENICO PARMA	- Profesor encargado de la cátedra de CALCULO DE ESTRUCTURAS HIPERESTATICAS 9 Resistencia II) del 4º año, con 4 horas de clase semanales	80.00

p a s a n

Archivio Storico dell'Università Nazionale de Colombia, Corrispondenza 1949, Foglio 49 del 25 febbraio 1949 in cui si elencano i professori attivi quell'anno presso la Facoltà di Architettura.

LISTA DE LOS PROFESORES DE LA FACULTAD DE ARQUITECTURA		
en el año de 1949:		
<u>Memb re</u>	<u>C a r g o</u>	<u>Dirección</u>
1. - Alba M. Josefín (ING.)	Topografía	Ferrocarriles Nacionales
2. - Arbeláez C. Carlos (Arq.)	Introducción e Historia de la Técnica.....	Ministerio OO. Públicas.
3. - Bermúdez U. Guillermo (Arq.)	Taller II - .....	Edificio del Comercio 11º piso.
4. - Brieva H. Jorge (ING.)	Topografía .....	Ministerio de OO. Públicas
5. - Burbano P. Edgard (Arq.)	Taller I .....	" " " "
6. - Caro Caicedo Luis (Ing.)	Costos y Presupuestos.....	Calle 17 # 7.45 7º piso
7. - Chica P. Humberto (Arq.)	Descriptiva, Perspectiva y Sombras.	Ca. Universitaria - casa 1-
8. - Daza D. Alfonso (Lic.)	Cálculo Diferencial y Analítica..	Calle 21 # 16-A-17 3º piso
9. - De la Mora Santiago (Arq.)	Urbanismo .....	Edif. Cubillos 8º piso
10. - De Zulueta Luis	Sociología del Arte .....	Calle 33A- # 15.25
11. - Franco Isaza Roberto (Arq.)	Taller III .....	Edif. Comercio 11º piso
12. - Gaitán Manuel (Ing.)	Inst. Electricas y Sanitarias....	Ministerio de OO. Públicas
13. - García R. Enrique (Ing.)	Diseño de Estructuras.....	H. Faux - 4º piso
14. - García José María (Arq.)	Taller III - .....	Calle 55 # 13.59
15. - Guarín J. Santiago (Ing.)	Analítica .....	Calle 17 # 6.60 -309 -
16. - González G. Guillermo (Ing.)	Física Especial .....	Edif. H. Faux -10º piso
17. - Gómez Guillermo (Ing.)	Topografía .....	Cra. 6ª # 10.42 Of. 406
18. - García Samuel (Arq.)	Taller II .....	Ministerio de Educación
19. - Hoyos J. Jaime (Arq.)	Taller III .....	Cra. 6ª # 10.12
20. - Ibañez Jaime	Hist. Gral. de las Artes Plásticas	Extensión Cultural - Ciudad Universitaria
21. - Isaza Angel Alvaro (Ing.)	Mecánica y Estática .....	Cra. 7ª # 17.64 11º piso
22. - Martínez S. Fernando (Arq.)	Taller IV - .....	Cra. 6ª # 75.22
23. - Mejía T. Eduardo (Arq.)	Taller V - .....	Calle 42 # 13.26
24. - Mazzoni Angiolo (Arq.)	Historia de la Arquitectura.....	Calle 34 # 19.36
25. - Menéndez Juan A. (Arq.)	Taller III .....	Herrera & Nieto Cano
26. - Ospina Gabriel (Ing.)	Estadísticas .....	Munic. de VIANI -
27. - Parma Domenico	Resistencia II .....	Ave. 34 # 19-05
28. - Paixao Hermes (Ing.)	Cálculo Diferencial.....	cra. 9ª # 13.57 3º piso
29. - Pizano de B. Juan (Ing.)	Aire acondicionado .....	Calle 17 # 7.45 7º piso
30. - Reyes D. Hernando (Dr.)	Derecho del Trabajo .....	Edif. Mariño - Cra. 6ª 14-50 Of. 604/5
31. - Restrepo U. Manuel (Arq.)	Taller II .....	Calle 17 # 7.45
32. - Rother Leopoldo (Arq.)	Teoría de la Arquitectura .....	Ministerio de OO. Públicas
33. - Robledo Víctor (Arq.)	Inst. Eléctricas y Sanitarias.....	Cuállar Serrano Gómez
34. - Rubiano Camille (Lic.)	Física Especial .....	Esc. Normal Superior
35. - Tamayo José V. (Ing.)	Topografía .....	Inst. Geográfico Militar
36. - Tobito T. Augusto (Arq.)	Taller II .....	Calle 24 # 9.80

Archivio Storico dell'Università Nazionale de Colombia, Corrispondenza 1949, Foglio 319. Elenco dei professori stabili e a contratto presso la Facoltà di Architettura nell'anno 1949 con i rispettivi impegni didattici e gli indirizzi abitativi.

# La vita

Domenico Parma

Chiavari, 1920 — Bogotá, 1989



## Premessa

Domenico Parma, straordinario ingegnere, progettista nel terzo quarto del secolo scorso, di gran parte delle strutture degli edifici più importanti di Bogotà, è praticamente sconosciuto in Italia.

La sua è una storia importante di una vita piena, troncata prima di poter tornare dov'era nato per scrivere le sue memorie.

Una storia che andava scritta e che è stato possibile scrivere quando ho incontrato Alessandra.

Fausto Giovannardi

“Cara mio Sandrin...” così cominciavano quasi tutte le sue lettere.

E subito si apriva un mondo. Un modo di raccontare, di pensare, di “estrapolare” come diceva lui, di vagare qua e la nelle emozioni. Ed io li ad assaporare ogni parola, a leggere e rileggere racconti ed impressioni.

Una calligrafia bella, ordinata ma personalissima. Guardavo le lettere e pensavo ai fiumi di memorie di calcolo scritte a mano dei suoi progetti. E lo riconoscevo sempre.

Racconti limpidissimi, lettura del mondo sempre viva e nuova, unica, le scoperte e le tristezze. Poi ogni tanto arrivava il biglietto dell’aereo ed io a volare già come impazzita per la casa col groppo in gola, sognando quello che mi aspettava.

Alessandra Parma



Domenico e Alessandra.

## Gli anni della formazione

Domenico Maria Eugenio Cesare Parma è nato il 28 giugno 1920, a Chiavari, vicino a Genova, da Giò Batta Cesare Parma e da Margherita Bianca Marré. Il padre, geometra, aveva un cantiere di sabbia e ghiaia a Chiavari e la mamma era pittrice, figlia di studiosi (un parente era Giacomo Devoto, autore del dizionario Devoto–Oli della lingua italiana).

Ha un fratello, Emilio<sup>1</sup>, di tre anni più grande di lui.

Al liceo fra i suoi amici ci sono Giorgio Sivori e Fausto Galante, che continueranno gli studi con lui iscrivendosi alla Facoltà d'ingegneria della Regia Università di Genova<sup>2</sup>.

Tra i docenti ha Carlo Federici<sup>3</sup>, che insegna geometria proiettiva ed analisi algebrica, e che ritroverà anni dopo in Colombia.



1. Emilio, celibe, dal 1980 Domenico lo portò a Bogotà con se, ed alla sua morte è vissuto a Borgonasca con Alessandra.

2. A Genova, dal 1870, vi sono le Regie scuole superiori: la Navale e quella di Scienze economiche e commerciali, più tardi, dal 1936, assimilate nella Regia Università degli Studi di Genova con i titoli di Facoltà di Ingegneria e di Economia e Commercio.

3. Carlo Federici (1906-2005) fu professore alla Regia Università di Genova. Venne invitato come professore dall'Università Nazionale della Colombia e giunse a Bogotà l'8 aprile 1948. Nominato Direttore del Dipartimento di Matematiche, ed era considerato un vero e proprio Maestro. E' stato membro onorario della Accademia di Scienze Esatte e Naturali della "American Society for Cybernetics", Professore Emerito della Università Nazionale, Dottore Honoris Causa della Università Nazionale e di quella della Javeriana a Bogotà. E' stato altresì fondatore della Scuola Colombiana di Epistemologia.

Sono anni duri. Durante la guerra la loro casa di Chiavari è bombardata e trovano rifugio a Temossi, vicino a Borzonasca, nell'entroterra, dove la madre aveva delle proprietà. Qui conosce Mariella Lignarolo, di tre anni più giovane, anche lei sfollata con la famiglia<sup>4</sup>.



La zia Bianca in un ritratto fattogli dalla madre.

Ha conosciuto la mamma durante la guerra.

La famiglia della mamma viveva in Colombia perché il nonno da molti anni lavorava lì. Era ingegnere, nato a Palermo ma lavorava a Genova, ed in Sud America era andato subito dopo la prima guerra mondiale inviato dal Genio civile di Genova, per il quale lavorava, per un contratto di realizzazione di ferrovie. Gli era piaciuto moltissimo il paese, lavorava tra Ecuador e Colombia, e le possibilità che offrivano per un giovane ingegnere in gamba. Chiuso il contratto col Genio Civile si è messo in proprio. È tornato in Italia per sposarsi con la sua fidanzata di Rapallo ed è subito ripartito con lei stabilendosi inizialmente a Guayaquil in Ecuador. Dove è nata mia mamma ed altre due figlie. Un quarto figlio è nato in Italia durante un viaggio per vedere i parenti.

Poi si sono trasferiti a Bogotà dove il nonno, sempre curioso e mobile, si era rimesso a fare l'ingegnere, ma non so esattamente in cosa. Forse per la Municipalità di Bogotà. Nel 1940 decidono di fare un grande viaggio di vacanze e partono tutti in nave, genitori e quattro figli adolescenti, per rivedere le famiglie. Ma in Italia li coglie la guerra e non riescono a ripartire subito. Passano tutta la guerra in Liguria, prima a Rapallo vicino alla famiglia della nonna, e poi a Temossi (micro paesino frazione di Borzonasca nell'entroterra a 15 km da Chiavari) dove sfollano per scappare dai bombardamenti e cercare di sopravvivere. Trovano una casetta nei boschi che riescono a prendere in affitto e lì restano per tutta la durata della guerra. Cinque anni durissimi, mangiando il poco che si trovava e coltivando qualcosa, sempre con la paura delle rappresaglie dei tedeschi che facevano incursioni in cerca dei partigiani.

4. Mariella è la maggiore, ha due sorelle (Adriana e Dora) ed un fratello Mario. Dora e Mario lavoreranno con Domenico Parma a Bogotà e qui Dora conoscerà Giorgio Sivori. Patricia Nasi è figlia di Adriana, con tre fratelli. Daniela Sivori è figlia di Dora, morta quando lei aveva 9 anni.

Anni anche eroici, riescono in qualche modo a cavarsela, nascondendo i figli nei boschi e raccogliendo castagne e patate. Ma, perché anch'essi sfollati da Chiavari, conoscono la famiglia di papà. Che aveva trovato rifugio in una casa non lontana. Sempre a Temossi.

La madre di papà, Margherita, era molto conosciuta ed amata in zona. La sua famiglia Marrè era originaria di Borzonasca. Famiglia molto unita, lei pittrice figlia di studiosi (un parente era il famoso Giacomo Devoto del dizionario Devoto-Oli della lingua italiana), il nonno geometra con lavori a Chiavari (dove abitualmente risiedevano). E subito si sono affiatati ed aiutati a vicenda. Per trovare il poco cibo e dividerselo, per nascondersi, per crescere i figli sotto la guerra. Sapevano quasi tutti suonare qualche strumento (non mio papà), la mamma suonava la fisarmonica, in mancanza del pianoforte che aveva studiato a Bogotà. E sono riusciti, in qualche modo, a trovare momenti di divertimento. Cantavano, si riunivano, cucinavano qualcosa, andavano per funghi. Ma sempre col terrore dei tedeschi. Gli alleati hanno bombardato anche Borzonasca credendo, da false informazioni, che vi si trovasse un comando militare dei tedeschi. Ed i tedeschi facevano rastrellamenti improvvisi. Sono riusciti a salvarsi tutti. Intanto papà studiava ingegneria a Genova, che raggiungeva quando ci riusciva tra bicicletta, a piedi, in treno... e la mamma stava in famiglia.

Papà, bellissimo, di poco più di 20 anni, come la mamma, che era del 1923. Si sono innamorati, naturalmente.

Alessandra Parma

Il 2 luglio 1942 viene arruolato nell'artiglieria contraerea a Firenze, per poi spostarsi a Sabaudia in dicembre, alla scuola Ufficiali, dove diventa sottotenente di complemento il 25 luglio 1943. Viene poi assegnato al 1° Reggimento di Artiglieria contraerea di Casale Monferrato, dove rimane fino al 8 settembre del 1943.

Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, la zona di Genova è sotto l'occupazione Tedesca ma con una forte presenza partigiana nell'appennino ed anche in città, che cresce con il passare del tempo, fino ad arrivare alla liberazione di Genova a seguito dell'insurrezione avvenuta tra la sera del 23 e il 26 aprile 1945, che rappresenta l'unico caso europeo in cui un intero dispositivo militare tedesco si arrende alle forze della Resistenza senza alcun intervento bellico da parte degli Alleati che sopraggiungono soltan-